COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

30 Agosto

LA SICILIA

COMISO

Fissata lunedì l'autopsia sul corpicino di Raffaele

COMISO. La Procura ha deciso di affidare ai medici Giuseppe Ragazzi ed Andreana Maglitto l'esame autoptico sul corpo di Raffaele Sallemi, il bimbo di 2 anni morto annegato nella piscina di casa a Caucana lo scorso 21 agosto. L'autopsia decisa dal pubblico ministero Santo Fornasier è stata affidata per sgomberare il campo da dubbi sulle esatte cause del decesso e sarà effettuata lunedì. Poi si terranno i funerali, presumibilmente mercoledì, nella basilica dell'Annunziata a Comiso. Le esequie saranno officiate dal vescovo della diocesi di Ragusa monsignor Giuseppe La Placa; il Comune ha proclamato il lutto cittadino.



La villa in cui è morto il piccolo

Quattro le persone "avvisate". Si tratta dei genitori Luigi Sallemi e Federica La Terra Pirrè, che nelle prossime ore dovrebbero nominare il loro legale, la nonna e la zia, difese dagli avvocati Giuseppe Di Stefano e Salvatore Sallemi, interrogate giovedì dai carabinieri della Compagnia di Ragusa. Sono le due parenti presenti in casa a Caucana al momento dell'annegamento di Raffaele. La zia paterna e la nonna hanno risposto alle domande poste dall'ufficiale dei carabinieri, il capitano Mario Andreozzi, all'interno della caserma dell'Arma di Santa Croce. Gli atti sono stati consegnati al pm che ieri ha deciso per l'esame autoptico. Il corpo di Raffaele si trova nella cella frigorifera dell'ospedale "Maria Paternò Arezzo" di Ragusa Ibla. La comunità iblea attende il momento del rito funebre per stringersi attorno alla famiglia duramente colpita dalla tragedia

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/08/30/lunedi-lautopsia-per-il-piccolo-raffaele-sallemi-incaricati-due-medici-legali-catanesi/

https://corrierediragusa.it/2025/08/29/autopsia-sul-corpicino-del-piccolo-raffaele-il-bimbo-di-2-anni-morto-annegato-nella-piscina-di-casa-a-caucana-i-funerali-la-settimana-prossima-a-comiso-dove-sara-lutto-cittadino/

https://www.novetv.com/comiso-sara-eseguita-lunedi-lautopsia-sul-corpicino-di-raffaele/

L'INCHIESTA DI PALERMO

Galvagno: «Dai pm probabile richiesta di rinvio a giudizio»

RAGALNA. «Entro la data di scadenza prevista dalla legge consegneremo le memorie difensive, poi ci sarà un giudizio da parte della Procura che potrà chiedere il rinvio a giudizio, che ritengo probabile, e successivamente ci sarà chi, come giudice terzo, deciderà. Ci auguriamo che potremo fare chiarezza». Lo ha detto all'*Adnkronos* il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, a Ragalna, parlando, a margine di Etna Forum, dell'inchiesta che lo vede indagato per corruzione e peculato. A fine luglio Galvagno ha ricevuto l'avviso di conclusione indagini, assieme ad altri indagati (Sabrina De Capitani, Marcella Cannariato, Nuccio La Ferlita, Alessandro Alessi, Marianna Amato e Giuseppe Cinquemani). Gli indagati hanno 20 giorni (va considerato lo stop di agosto) per chiedere eventualmente di essere interrogati e poi il procuratore Maurizio De Lucia ed i sostituti Andrea Fusco e Felice De Benedittis sceglieranno se chiedere il processo o meno.



«Mi ha fatto piacere che con una interlocuzione con i pm, neppure tanto breve, senza avere elementi o avere la possibilità di studiare sulle accuse che mi venivano mosse, qualsiasi genere di utilità personale, forse ingigantita dalla stampa, sono state escluse. Mi butterei - ha aggiunto Galvagno - piuttosto nel cassonetto di Paternò se mai dovessi farmi corrompere per un abito, ma neppure per tutto l'oro del mondo. E neppure per una palestra. Ho scoperto solo ora che Giorgio Trupiano è il proprietario di una palestra, non lo conoscevo neppure. Io sono iscritto alla Virgin, tra l'altro.... E poi, la macchina a noleggio. Parliamo di 78 euro di noleggio alla signora Dragotto. Non so se questo genere di corruzione sia sostenibile... Per fortuna queste banalità sono state levate. Sono abbastanza fiducioso che riuscirò a dimostrare lo stato dell'arte». «Lei si immagina la droga a casa mia?... Io che ogni anno faccio il test antidroga... Sono molto lontano dal mondo della droga», ha aggiunto il presidente dell'Ars in merito alla piccola dose trovata alla sua ex portavoce De Capitani. Era in un trolley della donna, per cui è scattato il sequestro amministrativo della sostanza e la contestuale segnalazione alla prefettura di Palermo. «Intanto quella non era casa mia - ha spiegato Galvagno - capisco che scrivere Galvagno fa comodo, per fare click. Io ero un inquilino, pagavo una stanza. Sono molto lontano dal mondo della droga, faccio il test ogni anno e sono pronto a farlo ogni mese».

Lite con Salvini e scontro in Fi Schifani spegne i «fuocherelli»

A RAGALNA. L'annuncio: «Imprese, 50 milioni per assumere siciliani in smart working»

MARY SOTTILE

RAGALNA. Termovalorizzatori, lavoro, semplificazione, investimenti, emergenza idrica, ma anche lavoro, giovani, infrastrutture e politica, guardando in particolare ai rapporti con la Lega, il futuro di Forza Italia e la ricandidatura a Palazzo d'Orléans. Sono questi i temi toccati ieri, a Ragalna, nel terzo giorno di Etnaforum 2025, da Renato Schifani, fra palco e dichiarazioni a margine dell'evento targato Fratelli d'Italia.

Il presidente della Regione ha lanciato un segnale di distensione sul caso della nomina di Annalisa Tardino a commissaria dell'Autorità portuale della Sicilia occidentale. «Per me non è successo nulla – ha detto intervistato da Maurizio Scaglione de "IlSicilia.it" -. Ho lavorato fianco a fianco con Salvini che ha investito anche umanamente sul nostro territorio. L'ho definito il miglior ministro alle infrastrutture che la Sicilia ha mai avuto. Possono esserci nel percorso politico-istituzionale delle non condivisioni ma questo non ci può allontanare. L'autorità portuale è un sottogoverno che presuppone delle preparazioni. È una nomina tecnica, specialistica, è la stessa legge che lo prevede. Quando ad aprile Salvini mi manifestò le sue ipotesi sulle nomine ebbi a dire che stimavo Annalisa Tardino e l'avrei presa in considerazione in caso di rimpasto, ma per quel settore occorreva una figura tecnica. Ai primi di luglio ho scritto al ministro chiedendo di capire come fare per Palermo, se vi fosse la necessità del commissario, che a me dispiaceva, visto la figura transitoria, e ho evidenziato che se doveva accadere questo doveva avere gli stessi requisiti del presidente. Non ho avuto alcun riscontro. Il 18 di agosto mi è stata comunicata la nomina della Tardino».

Schifani getta acqua anche su quelli che definisce «i fuochi estivi» dentro Forza Italia nell'Isola. «Abbiamo introdotto regole congressuali più democratiche con l'elezione diretta dei coordinatori regionali. È stata una svolta, e come tutte le svolte, quando si cambia, ci possono essere delle competizioni». L'augurio è che «he questo "fuocherello" si spenga e si lavori sul tesseramento, alla celebrazione del congresso di un partito che esprime il presidente della Regione e che sta lavorando benissimo con gli alleati».

In conclusione dell'intervista, il presidente della Regione ha annunciato: «Stiamo stiamo studiando una misura che preveda degli incentivi a quelle aziende che non sono del Mezzogiorno che assumono giovani siciliani consentendo loro di lavorare in smart working, nella propria città». Una misura « che mi piace molto, dobbiamo vedere la compatibilità europea, io ci credo». Ci sarebbe anche un plafond per finanziare l'idea. «In passato - ha rivelato - avevo stanziato 50 milioni di euro per le assunzioni dal 2023 al 2025. Ma non è stato reso operativo, diciamo, nei primi due anni, per anomalie della burocrazia che non si è molto sintonizzata con la Commissione Ue e in parte sono andati persi. Io farò di tutto perché questi 50 milioni del 2025 non vengano persi, poi li dirotteremo su altre destinazioni sempre di lavoro per il 2026. La scommessa non intendo perdere, non la perdo».

Il governatore, alla domanda sulla ricandidatura, ha risposto con la solita diplomazia: «Penso che quest'impegno che mi è stato chiesto per i siciliani abbia bisogno di continuità, il che significa andare oltre il quinquennio», Ma è dai "padroni di casa" che, sotto l'Etna, arrivano segnali rassicuranti per il bis. A partire da Ignazio La Russa: «Per ora siamo lontani dalla candidatura, ma Schifani sta lavorando molto bene. Non tocca a me fare indicazioni di nessun genere, ma se posso esprimere un giudizio lui sta lavorando molto bene. E attenzione: sia i sindaci che i presidenti di Regione hanno la necessità di programmare per dieci anni, perché altrimenti devono trovare uno che sappia continuare il lavoro». Poco prima, a margine, il presidente dell'Ars, Gaetano Galvagno, aveva detto che «la ricandidatura di Schifani alla Regione per me è un fatto naturale, l'ho sempre detto e lo continuo a ribadire. Poi, è un scelta sua, che non spetta sicuramente a me, ma ai vertici romani. Musica per le orecchie del governatore che sul palco riserva queste parole agli alleati: «I rapporti con FdI sono ottimi. Con Ignazio stiamo lavorando bene e conosco Giorgia Meloni da quando era giovanissima. Siamo orgogliosi di lei, oggi leader di riferimento in Europa».

31 Agosto LA SICILIA

«Schembari ha fallito sotto ogni aspetto»

COMISO. Dura reprimenda del capogruppo consiliare dei democratici, Gigi Bellassai, all'indirizzo della giunta «La mia analisi riguarda tutte le voci di gestione dell'ente. Abbiamo fatture non pagate per 20,7 milioni di euro»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

COMISO. Un'amministrazione disastrosa. E' durissima la valutazione che Gigi Bellassai - capogruppo consiliare dem, nonché vicesegretario provinciale Pd - fa riguardo l'attività della Giunta guidata da Maria Rita Schembari. Dalle tasse, alle opere pubbliche fino ad arrivare all'aeroporto, per Bellassai non si salva nulla e la Schembari è assolutamente da bocciare.

«La giunta guidata da Maria Rita Schembari - dice Bellassai - ha dimostrato, in questi anni, di non avere una visione né per il presente né per il futuro della nostra città. Comiso è ferita, trascurata, in declino». Sono almeno 10 i punti in cui, secondo il capogruppo, l'amministrazione comunale ha toppato in maniera evidente, a partire dalla gestione della riscossione tributi. «Il Comune - spiega Bellassai - ha affidato la riscossione dei tributi all'Agenzia delle Entrate, un'altra scelta contro i cittadini vessati. Dopo Area Riscossioni si continua sullo stesso crinale ma il risultato è disastroso: evasione fuori controllo, mentre i cittadini onesti vengono tartassati. A ciò si aggiunge una Tari arrivata a livelli insostenibili, che pesa come un macigno su famiglie e imprese già in difficoltà. È una scelta ingiusta e inefficace». Tutto questo, secondo il rappresentante dell'opposizione, ha influito pesantemente sui bilanci comunali già in enorme sofferenza. «La cattiva gestione economica - dice ancora Bellassai - ha prodotto ritardi, commissariamenti e disavanzi gravi che mettono a rischio la stabilità finanziaria dell'ente. Basti pensare che il Comune ha oltre 20,7 milioni di euro di fatture non pagate. Non esiste una programmazione adeguata, non c'è controllo della spesa. Si naviga a vista e i cittadini pagano il prezzo di un'amministrazione inadeguata». Fin qui tasse e bilanci, ma c'è anche l'argomento opere pubbliche che, secondo il capogruppo dem, merita di essere analizzato in chiave critica. «Il caso più emblematico - commenta - è il sovrappasso di Passaporto, lasciato in abbandono con promesse mai mantenute. È diventato il simbolo dell'immobilismo della giunta Schembari. Irrazionale è stata la realizzazione di un asilo nido nel cortile della scuola Monserrato. Occupato da una struttura che cancella gli spazi esterni di aggregazione della scuola primaria devastando un cortile appena realizzato e costato svariate centinaia di miglia di euro. L'opera andava realizzata in un altro sito».

Bellassai parla poi anche del tema delle strutture abbandonate citando in primis la piscina comunale «che - dice - dovrebbe essere un punto di riferimento per i giovani e lo sport». L'esponente dem, poi, cita «lo stadio comunale privo di manutenzione e senza copertura, i campetti periferici lasciati al degrado e la struttura di via delle Palme vandalizzata. «È intollerabile - afferma - che beni e servizi così importanti restino inaccessibili, mentre si continua a fare propaganda invece che risolvere i problemi». Criticità e fallimenti sono poi sottolineati riguardo il decoro urbano, con l'abbandono delle periferie e la zona artigianale trascurata. C'è, quindi, un tema che rimane centrale dal quale dipendono l'immagine e le sorti economiche di Comiso, quello relativo all'aeroporto Pio La Torre.

«L'aeroporto di Comiso - spiega Bellassai - non è solo una struttura di trasporto: è la più grande opportunità economica e strategica che la città possiede. In questi anni abbiamo assistito a un colpevole immobilismo: nessun piano industriale, nessuna strategia di rilancio, nessun tentativo di attrarre nuove rotte o investimenti. La giunta Schembari ha preferito voltarsi dall'altra parte, dimenticando un'infrastruttura che potrebbe generare lavoro, turismo, crescita per tutto il territorio». Gigi Bellassai condanna quindi l'operato della giunta e pone il Pd come alternativa all'attuale amministrazione: «Il Partito Democratico è pronto - conclude -, insieme ai cittadini, per il bene della nostra comunità, a gestire la città».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/08/31/attualita/terremoto-ragusa-due-scosse-a-santa-croce-camerina/

https://www.ragusaoggi.it/terremoto-di-magnitudo-2-4-a-santa-croce-camerina-scossa-nella-notte-avvertita-in-provincia-di-ragusa/

https://www.ragusah24.it/2025/08/31/scossa-di-terremoto-2-4-nel-ragusano-vicino-a-santa-croce/

https://www.ragusah24.it/2025/08/31/sicilia-e-trasporti-urso-spinge-per-privatizzare-gli-aeroporti/

https://ragusa.gds.it/articoli/cronaca/2025/08/31/lieve-scossa-di-terremoto-a-santa-croce-camerina-87876a9d-ab9c-4189-933d-5e8fb28899b6/

https://www.nuovosud.it/articoli/287638-cronaca-ragusa/terremoto-santa-croce-camerina-di-magnitudo-24

AEROPORTO: BOTTA E RISPOSTA TRA FIDONE E FLY COMISO

«La continuità serve davvero?». «Ma che stai a dire»



Il sindaco di Acate Gianfranco Fidone

MICHELE FARINACCIO

COMISO. «La situazione dell'aeroporto di Comiso continua a preoccuparmi, soprattutto nei numeri. Che non sono i numeri disastrosi del comparto turistico, che qualcuno, maldestramente, cerca di camuffare». Lo dice il sindaco di Acate Gianfranco Fidone, che aggiunge: «Ho prenotato un volo di andata e ritorno per il 20-22 gennaio 2026. Il prezzo del volo, andata e ritorno, è di 128,86 euro grazie alla continuità territoriale. Dopo avere prenotato, però, mi è sorto un dubbio: e se fossi partito da Catania? Stessi giorni, con orari per giunta molto più confacenti alle mie esigenze: 57,18 euro. Parliamo di oltre 70 euro di differenza». La pagina Fly Comiso, però precisa che la differenza è di 42,80 euro chiedendosi se per tale cifra si preferisca viaggiare da e per Catania, pagare un parcheggio e il carburante dell'auto, o sostenere il costo del bus. «I residenti in Sicilia non sono obbligati ad acquistare la continuità con i servizi che ne contiene ma possono anche acquistare la tariffa aperta a tutti e talvolta più economica. Assurdo che chi ci rappresenta remi contro il territorio disconoscendo effettivamente i prezzi reali e causando negatività».

BASKET SERIE C|M

L'Olympia Comiso accelera per prepararsi con intensità

ANTONIO LAURETTA

COMISO. Olympia Comiso al lavoro. La squadra comisana, sotto l'occhio attento di coach Davide Ceccato e del suo assistant Alessandro D'Iapico, ha iniziato la preparazione per affrontare al meglio il nuovo campionato di basket di serie C Unica. Lunedì scorso il raduno e la prima seduta di allenamento al Paladavolos.

L'esordio in campionato in casa contro l'Alfa Catania. Ceccato sottoporrà i suoi uomini a due sedute giornaliere di allenamento: palestra, preparazione fisica in spiaggia, tecnica al palazzetto. «Quest'anno sarà un campionato particolarmente duro - commenta coach Ceccato - Tutte le squadre si sono parecchio rafforzate e non sarà facile vincere per nessuno. Credo che Gela e Alfa Catania siano le favorite e poi Cus Catania, Olympia Comiso e Siracusa, senza sottovalutare le altre quattro che potrebbero riservare delle sorprese. Per questa ragione dobbiamo allenarci bene fin da ora e conto di giocare un paio di partite amichevoli prima di quella già programmata con la Virtus Ragusa per il 22 settembre. Comunque sarà un bel campionato e spero daremo parecchie soddisfazioni ai nostri tifosi». Intanto, hanno iniziato la preparazione i riconfermati Carmelo Iurato, Sam Turner e Lucio Salafia, i nuovi arrivati Kamal-Dine Ouro Bagna, Andrea Tartaglia, Tommaso Trazzi, Francesco D'Urzo, Andrea Babin, il quale in verità si aggregherà alla squadra fra qualche giorno. Completano il roster Giuliano Cacciaguerra, Andrea Scevola, Salvatore Licata, Mattia Di Cara e Nour Khalifa, qualche altro giovane del vivaio potrebbe aggregarsi strada facendo. Ancora da definire la posizione di Francesco Ballarò che potrebbe sistemarsi altrove.

«Ci siamo lasciati alle spalle un anno eccezionale per noi - dichiara il presidente Roberto Biscotto - Un anno che ci ha dato tante soddisfazioni, soprattutto nel settore giovanile che sarà ancora più sotto i riflettori perché rappresenta il nostro futuro e il nostro fiore all'occhiello. Sono certo che questa squadra farà molto bene».



Completano il girone, Gravina, Scicli, Sales e Giarre. Le prime cinque classificate disputeranno i play off con le prime cinque del girone occidentale.

Musumeci, gelo con Schifani «Il mio governo una parentesi»

Chiusura a Ragalna di "EtnaForum" il ministro Urso chiede di accelerare sulla privatizzazione degli aeroporti

Ragalna. Cala il sipario dell'Etna Forum 2025. Una conclusione durante la quale sul palco sono saliti il ministro delle Imprese Adolfo Urso, quello della protezione civile Nello Musumeci e Marco Osnato, presidente della Commissione Bilancio della Camera dei Deputati.

Un incontro durante il quale si è parlato delle nuove sfide siciliane: dalla realizzazione del ponte, alla privatizzazione delle aeroporti siciliani, le sfide turistiche attorno all'Etna e il futuro di Termini Imerese. Ma è stata anche l'occasione per Musumeci per togliersi qualche sassolino politico dalla scarpa nei confronti di Renato Schifani e del suo governo e ha attaccato anche la magistratura. «Il Governo Musumeci non ha avuto continuità, ma non nel nome bensì nel metodo. Chi dice che il governo attuale è un governo di continuità dice una bugia. Il Governo Musumeci è stata una parentesi, lo dico e lo riconfermo in ogni parte e fino al mio ultimo giorno di vita. Una parentesi che si è aperta e che si è chiusa. Non c'è continuità né con questo governo ne con quelli che verranno. E non era né il migliore né il peggiore: era differente», ha detto l'ex presidente della Regione Sicilia. Poi l'attacco alla magistratura: «La magistratura è politicizzata, è sotto gli occhi di tutti. E gran parte dei magistrati che ha fatto carriera in Italia proviene dalle file della sinistra, alcuni erano anche dirigenti delle organizzazioni giovanili. Il magistrato ha il compito di fare il 'killer', la stampa ha il compito di darne notizia. Ci sono decine di casi di uomini e donne della politica incriminati e sbattuti in prima pagina come mostri, accusati di infamie e poi vengono prosciolti o assolti perché il fatto non è mai stato commesso, intanto la carriera è stata distrutta».

Musumeci però guarda all'economica che ruota attorno all'Etna e propone l'istituzione di «un'autorità per la gestione delle due stazioni sciistiche dell'area sommitale dell'Etna» perché «le zone sommitali vengono gestite senza la necessari autorevolezza e competenza. Per fa ciò l'assemblea regionale dovrebbe mettere in campo un disegno di legge istitutivo di 2, 3 articoli che non debba richiedere il coinvolgimento dei comuni ma soltanto, con tutto il rispetto per le autonomie locali, un passaggio consultivo. I comuni dell'area sommatale sono Nicolosi, Ragalna, Belpasso e Linguaglossa, delegati a gestire un organismo snello, direttore e due impiegati, che possono mettere a disposizioni gli stessi comuni, senza creare nuovi enti di sottogoverno, ma con ampi poteri gestionali. È chiaro che l'Ente parco rimane il riferimento per tutta la parte normativa».

In Sicilia, però, bisogna guardare avanti visto che il Ponte sullo Stretto potrebbe diventare tra qualche anno realtà. «Con il Ponte sullo Stretto - ha detto il ministro delle Imprese e del Made n Italy Adolfo Urso - la vera svolta è la privatizzazione degli aeroporti siciliani. Si è perso troppo tempo». Secondo il ministro lo scalo di Fontanarossa «può diventare il centro di sviluppo dell'intera Sicilia così come potranno esserlo anche Palermo, Trapani, Comiso, le isole minori, Lampedusa e Pantelleria». Secondo Urso, «solo attraverso investimenti di player industriali privati, italiani o internazionali, questa rete aeroportuale potrà diventare hub del Mediterraneo per i voli intercontinentali, verso il Nord e il Sud, e in direzione delle Americhe». Ma si è soffermato anche sul rilancio di Termini Imerese, il polo industriale che «è stato messo in sicurezza, attendiamo sviluppi, ma tornerà ad essere un hub produttivo. Abbiamo finalmente chiuso fase di cassa integrazione, durata oltre dieci anni».

A Ragalna è calato il sipario sull'Etna Forum 2025, tante idee da trasformare in realtà per rilanciare l'isola.

EDITORIALE

UN GIORNALE UN'ISOLA

ANTONELLO PIRANEO

Stavolta parliamo (anche) di noi. Perché appena due settimane dopo il restyling facciamo un altro passo in avanti: da domani "La Sicilia" cambia impostazione e cresce, con tanta umiltà e altrettanto orgoglio.

Saremo infatti in edicola e *on line* con una edizione unica che mette insieme - subito dopo i fatti nazionali e internazionali, le inchieste siciliane, lo sport e gli spettacoli - tutte e nove le province siciliane, ciascuna caratterizzata da una propria testata. Non è soltanto una scelta grafica: ambisce ad essere un valore fortemente identitario. Un "album" con tutti i colori delle cronache, quindi della vita. Una grande agorà in cui ritrovarsi e confrontarsi su come sta cambiando - o non cambiando - la Sicilia, anche laddove i riflettori sono meno potenti. Uno strumento di conoscenza e trasparenza.

E in questa piazza grande ritroviamo anche Palermo. "La Sicilia" dei siciliani non può prescindere dal vissuto quotidiano della quinta città d'Italia. Aggiungiamo una voce, la nostra dal tono fermo e al contempo dialogante, al dibattito su una realtà che nell'immaginario collettivo nazionale è pietra angolare di una regione mai banale.

In un tempo in cui i quotidiani giocano in difesa, "La Sicilia" rilancia, senza presunzione ma con determinazione. Uno sforzo editoriale importante, una sfida redazionale non indifferente.

Un giornale, un'Isola: è nel nostro Dna. Noi ci siamo, ma ci occorre una spinta fondamentale: quella di voi lettori, delle forze più vive delle nostre città. Per raccontarle, per raccontarvi.